



IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Ernesto Grippo
M. Quasimodo Amabile

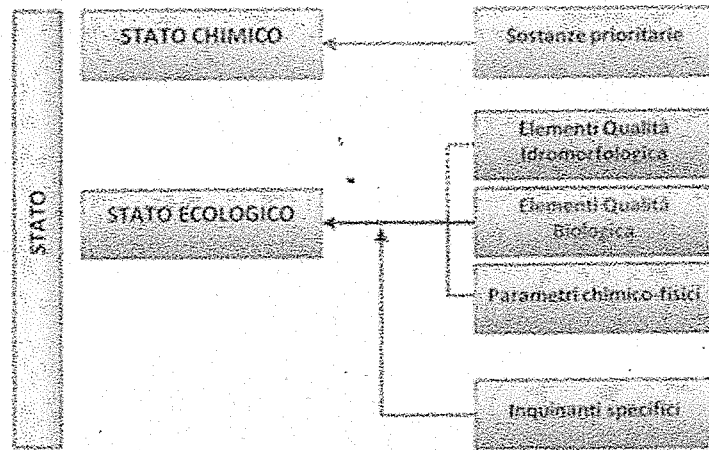
Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

Piano attività 2015 -2016

1. Aggiornamento della **classificazione dello stato di qualità** dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., attraverso l'analisi ed elaborazione dei dati del sessennio 2010-2015

Descrizione attività:

La Direttiva 2000/60/CE prevede una modalità piuttosto articolata di classificazione dello stato di qualità complessivo dei Corpi Idrici (CI) che avviene sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito:

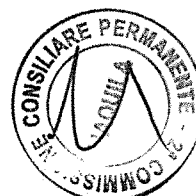


ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione di C.R. n. 51/10 del 16.12.2015
IL FUNZIONARIO
Valerio Taddei

Lo **Stato Chimico** (SC) è determinato a partire da un elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea riportate nell'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE. Per queste sostanze sono stati definiti Standard di Qualità ambientale (SQA) a livello europeo dalla Direttiva 2008/105/CE.

Lo **Stato Ecologico** (SE) è definito sulla base dei seguenti elementi di qualità (EQ):

- **Elementi di Qualità Biologica (EQB):** vengono considerati macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica. La valutazione dello stato delle comunità biologiche è espresso come grado di scostamento tra i valori osservati e quelli riferibili a situazioni prossime alla naturalità, in assenza di pressioni antropiche significative dette condizioni di riferimento (RC). Lo scostamento è espresso come Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) tra i valori osservati e quelli di riferimento;
- **Elementi Chimici Generali:** comprendono parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità;
- **Inquinanti Specifici:** sono sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro; per queste sostanze vengono fissati SQA nazionali dai singoli Stati Membri;





Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

- Elementi Idromorfologici: comprendono aspetti connessi alla valutazione dell'assetto idromorfologico. A differenza degli altri EQ, l'idromorfologia entra nel sistema di classificazione solo per la conferma della classe di stato Elevato.

Le attività di monitoraggio relative al sessennio 2010-2015 si chiuderanno, operativamente a dicembre 2015. Per l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque e dei Piani di Tutela delle acque, si è concordato pertanto, con le Autorità di Bacino Nazionali e le altre regioni del distretto di utilizzare i dati del primo triennio di monitoraggio 2010-2012, a seguire verranno elaborati i dati dell'intero sessennio.

2. Aggiornamento della rete di monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei sulla base dei risultati dei monitoraggi pregressi e sulla base dell'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici.

3. Aggiornamento analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici come da Scheda Excel allegata e produzione monografie per corpo idrico.

In particolare puntualmente, corpo idrico per corpo idrico, si valuteranno - attraverso indicatori numerici - e verranno cartografati:

- Scarichi di acque reflue urbane,
- Scarichi industriali,
- Siti inquinati o potenzialmente inquinati;
- Siti industriali dismessi,
- Carichi agricoli e zootecnici,
- Alterazioni dell'idromorfologia fluviale,
- Derivazioni di acque pubbliche,
- Altre pressioni.



4. **Analisi di correlazione tra pressioni e impatti:**

Una volta determinati gli indicatori di pressione per le tipologie di pressione sopra riportate verrà effettuato, dai dati del monitoraggio ambientale, il calcolo di indicatori di stato per i corpi idrici e quindi saranno elaborate su base statistica o normativa delle soglie di "non a rischio" (naR), "probabilmente a rischio" (paR) e "a rischio" (aR) per gli indicatori di stato con successivo riscontro di possibili correlazioni stato-pressione. Il risultato sarà una valutazione, corpo idrico per corpo idrico, degli indicatori di pressione per le diverse matrici con le corrispondenti metriche e soglie quantitative di "significativa" e "molto significativa".

5. **Analisi delle ipotesi di intervento per il miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici valutazione di costi e tempi.**





Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

6. Definizione dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi e valutazione delle necessità di ricorrere a deroghe o proroghe temporali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (art. 4 della Direttiva 2000/60/CE).

Per tali finalità si seguiranno i criteri tecnici definiti all'interno dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici di cui l'Abruzzo fa parte.

7. Aggiornamento del programma di misure di tutela del Piano.

8. Attuazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Descrizione:

L'obiettivo verrà realizzato attraverso la redazione di un documento di Analisi Economica che traguardi anche il recentissimo Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 febbraio 2015, n. 39 che contiene il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua". Va tenuto conto che l'art. 2 del Decreto suddetto nelle disposizioni transitorie e finali, prevede che fermo restando il rispetto dell'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE, le metodologie disposte dal decreto stesso "si applicano progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti", principio ribadito nell'Allegato A del decreto stesso.

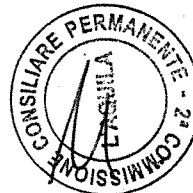
Il decreto, di recentissima emanazione è ispirato alla direttiva 2000/60/CE, che ha istituito il "quadro per l'azione comunitaria in materia di acque". La direttiva prevede appunto che "gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Per raggiungere questo risultato, bisogna basarsi sull'analisi economica proposta dalla direttiva stessa (allegato III). Il decreto quindi approva i criteri di valutazione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, riportati nell'Allegato, mentre nel relativo allegato tecnico n. 1 si trova una "Proposta metodologica per la rendicontazione (reporting) degli aspetti economici".

L'Allegato A si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente a:

- o 1. definizioni necessarie ad individuare gli ERC,
- o 2. metodologia di stima degli ERC,
- o 3. individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.

Gli ERC (Environmental and Resource Costs), o criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa, sono previsti dall'art. 1, comma 1 lett. d) del D.P.C.M. 20 luglio 2012 e devono essere disciplinati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Lo scopo dell'Allegato A è "di fornire un riferimento tecnico in grado di supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione degli ERC già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi, l'identificazione degli ERC da internalizzare e di quelli residui".





REGIONE ABRUZZO
Direzione Generale

Schema sintetico della proposta di Deliberazione

Materia: (Assessore:)

Oggetto:

Approvazione del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/06 e contestuale avvio dell'aggiornamento del Piano approvato.

Ratio della proposta:

L'obiettivo della Deliberazione è promuovere il completamento dell'iter di approvazione del Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR 614/2010 e trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione con DGR 492/C dell'8 luglio 2013. L'approvazione è necessaria per evitare che tutte le azioni di tutela dei corpi idrici, messe in atto dal momento dell'adozione del Piano, siano vanificate, e per dare immediato avvio all'aggiornamento dello stesso Piano secondo un programma definito e nel rispetto delle imminenti scadenze fissate dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

Individuazione della Struttura regionale che ha svolto l'istruttoria:

Servizio Gestione e Qualità delle Acque - Ufficio Qualità delle Acque



Normativa di riferimento:

Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 - Norme in materia ambientale
L.R. 12/4/1983 n. 18 e s.m.i. - Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo

Problemi eventuali ravvisabili:

IL DIRETTORE// DIRIGENTE



	Significativa (SI/NO)	Indicatore di valutazione	valore	Valore superficie bacino (kmq)	
1) pressioni puntuali	Pressione				
	1.1 puntuali - depuratori	UWWT < 2000 2000 > UWWT > 10000 a.e. 10000 > UWWT > 15000 a.e. 15000 > UWWT > 150000 a.e. UWWT > 150000 a.e.	Abitanti equivalenti (carico collettato agli impianti) Abitanti equivalenti (carico collettato agli impianti) Abitanti equivalenti (carico collettato agli impianti) Abitanti equivalenti (carico collettato agli impianti)		
	1.2 puntuali	sfioratori di piena			
	1.3 puntuali	impianti IPPC			
	1.4 puntuali	Industrie non IPPC	Volume scaricato (mc/anno) Volume scaricato (mc/anno) volume autorizzati		
	1.5 puntuali	puntuali_oltre	scarichi di acque reflue urbane non depurate; stabilimenti a rischio di incidente rilevante; ecc.		
	2.1 diffuse	diffuso - dilavamento urbano	(solo se la % è maggiore del 30%) non significativo		
	2) pressioni diffuse	Diffuse - Agricolture			
		2.2 diffuse	Diffuse - trasporto e infrastrutture	SAU totale (kmq)	
		2.3 diffuse	Diffuso - siti industriali abbandonati	Presenza di grandi vie di comunicazione (autostrade, superstrade e strade statali) Km lineari/superficie bacino	
		2.4 diffuse	Diffuso - scarichi non allacciati alla rete fognaria	Numero di siti (db ARTA)	
		2.5 diffuse	Diffuse - altro	ae non allacciati alla rete fognaria siti art. 242, 244 e 249 (numero siti) discariche con superamento CSC discariche da sottoporre a PDC discariche escluse da anegrate siti inquinati abbandono rifiuti (numero siti) discariche di rifiuti non pericolosi in esercizio discariche inerti cave inerti (da SIT opere idrauliche)	(da carta uso suolo PTA - Corine 2000 superficie urbana e industriale)
		2.6 diffuse	Diffuse - altro	PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno) PORTATA MEDIA CONCESSA (mc/anno)	
		3.1	Prelievi per irrigazione (agricoltura)		
		3.2	prelievi per uso potabile		
3.3		prelievi per industrie manifatturiere			
3.4		raffreddamento			
3.5		prelievi per allevamenti ittici			
3.6		prelievi per impianti idroelettrici			
3.7		prelievi per cave e miniere			
3.8		prelievi - navigazione			
3.9		prelievi - trasferimenti d'acqua			
3.10	prelievi - altro				
4.1	morfologiche - ricariche della falda				
4.2	morfologiche - Dighe idroelettriche				
4.3	morfologiche - Invasi per approvvigionamento idrico				
4.4	morfologiche - dighe per difesa inondazioni				
4) Morfologiche	morfologiche - regolazioni di portata				
	4.5	significative solo sui corpi idrici su cui si è scelto di applicare la metodologia per l'individuazione dei corpi idrici altamente modificati			
	4.6	come 4.5			
	4.7	come 4.5			
	4.8	come 4.5			
	5.1	gestione dei fiumi - alterazioni fisiche dei canali			
	5.2	gestione dei fiumi - opere d'ingegneria			
	5.3	gestione dei fiumi - ampliamento zone agricole			
	5.4	gestione dei fiumi - ampliamento zone di pesca			
	5.5	gestione dei fiumi - infrastrutture (strade ponti)			
5.6	gestione dei fiumi - dragaggi				
5) Gestione di fiumi	gestione transizione e costiere - dragaggi coste ed estuari				
	gestione transizione e costiere - infrastrutture				
	gestione transizione e costiere - vasche di colmata				
	gestione transizione e costiere - ripascimento costieri				
	gestione transizione e costiere - barriere per la difesa delle maree				
	gestione transizione e costiere - dragaggi coste ed estuari				
	7.1	altre alterazioni morfologiche - barriere			
	7.2	altre alterazioni morfologiche - impermeabilizzazioni			
	8.1	altre pressioni - scariche abusive			
	8.2	altre pressioni - smaltimento liquami in mare			
8.3	altre pressioni - sfruttamento/rimozione di animali e piante				
8.4	altre pressioni - ricreazione				
8.5	altre pressioni - pesca				
8.6	altre pressioni - introduzione di specie				
8.7	altre pressioni - introduzioni malattie				
8.8	altre pressioni - cambiamenti climatici				
8.9	altre pressioni - aree di drenaggio				
8.10	altre pressioni - altre				
6) Gestione delle Acque di transizione e costiere	gestione transizione e costiere - opere idrauliche				
	ponti da SIT opere idrauliche				
	opere radenti e opere sporgenti da SIT opere idrauliche				
	canalizzazioni-tombature da SIT opere idrauliche già considerato in abbandono di rifiuti (2.6)				
7) Altre alterazioni morfologiche	per acque sotterranee aggiungere:				
	1.1	siti contaminati			
	1.2	scariche			
	1.5	scarichi sul terreno			
	1.6	altre pressioni			
	2.1	presenza di estrazioni di idrocarburi			
	2.2				
	2.3				
	2.4				
	2.5				
8) Altre pressioni	vegl punto 2.6				
	vegl punto 2.6				
	fare selezione su punto 1.1				
	presenza di estrazioni di idrocarburi				

per acque sotterranee aggiungere:

1.1	siti contaminati			
1.2	scariche			
1.5	scarichi sul terreno			
1.6	altre pressioni			
2.1	presenza di estrazioni di idrocarburi			
2.2				
2.3				
2.4				
2.5				

